
Tivù tivù. Rai, su trasparenza Parlamento preso in giro, governo copre opacità di Viale Mazzini

Il governo prende in giro il Parlamento e non rispetta la legge. È inaccettabile quanto sostenuto oggi in Aula a Montecitorio dal viceministro dell'Economia, **Luigi Casero**, nel rispondere ad una mia interpellanza con la quale ho chiesto conto, per la seconda volta in un mese, dell'attuazione della legge sulla razionalizzazione della Pubblica Amministrazione in tema di **trasparenza**, e dunque per la **pubblicazione ufficiale dei compensi** del personale e dei collaboratori della Rai.

Soltanto un mese fa, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Giovanni Legnini**, nel rispondere ad un'altra mia interpellanza sul tema, oltre a richiamare puntualmente la normativa di riferimento ha assunto il preciso e chiaro impegno a nome del governo che non lasciava spazio a dubbi circa l'attuazione immediata delle norme che prevedono la pubblicazione dei costi annui di tutto il personale della Rai.

La non risposta avuta oggi dal governo, l'ulteriore rinvio per l'applicazione della legge, ad una data (31 marzo 2014) non si sa bene stabilita da chi, è una violenza nei confronti del legislatore, ed una presa di posizione inaccettabile da parte del governo.

Un governo impotente e ormai morente, che nella sua impotenza difende e copre le opacità della Rai. Denuncio con forza questo scandalo. Contro questo abominio chiediamo l'intervento del presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, del presidente del Consiglio, **Enrico Letta**, e degli organi di controllo preposti, come la **Corte dei Conti**.

Vergogna governo, vergogna ministro **Saccomanni**, vergogna presidente della Rai **Tarantola**, vergogna direttore generale **Gubitosi**.



SITO OSCURATO www.raivatch.it

La Corte dei Conti bacchetta la Rai: W la trasparenza

La Corte dei Conti ha pubblicato ieri la relazione sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai, per gli anni 2011 e 2012. I dati resi noti sono molto seri e preoccupanti ma, purtroppo, non ci stupiscono.

La Corte dei Conti dice **basta agli sprechi per il Festival di Sanremo**. Per le 15 puntate della kermesse canora, andate in onda tra il 2010 e il 2012, la Rai ha perso complessivamente **20,1 milioni di euro**.

La magistratura contabile bacchetta la Rai, evidenziando la necessità di adottare un rigoroso piano che razionalizzi e contenga i costi, con particolare riferimento, oltre al Festival della canzone italiana, alle fiction e alla programmazione finanziata con fondi diversi da quelli derivanti dal canone radiotelevisivo.

Perfettamente in linea con quanto sostenuto dalla magistratura contabile, si inserisce la **battaglia per la trasparenza dei costi in Rai**, portata avanti dal **Presidente Brunetta**: certamente rendere noti i costi di tutte le produzioni Rai, a partire dai compensi percepiti da conduttori e ospiti, oltre a contribuire in maniera decisiva a fare chiarezza circa le indiscrezioni al riguardo che vengono pubblicate sui giornali, costituirebbe un valido strumento di controllo per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche in Rai.

Il nostro auspicio è che a pochi giorni dall'inizio della 64° edizione del Festival di Sanremo, **la Rai dia finalmente corso al monito della Corte dei Conti**, mettendo in campo politiche di razionalizzazione dei costi e impegnandosi anche, come previsto dalla legge, a pubblicare tutte le spese legate a Sanremo specialmente i *cachet* stellari elargiti a **Fabio Fazio**, **Luciana Littizzetto** e a tutti gli ospiti italiani e stranieri, parte del circo canoro.